

La nuova filosofia dell'Età media

MAURIZIO SCHOEPFLIN

A coronamento di numerosi e proficui anni di studio, Piero Di Giovanni, docente nell'Università di Palermo, ha completato la nuova edizione della sua *Storia della Filosofia* in quattro ponderosi volumi editi da Franco Angeli (*La Storia della Filosofia nell'Età classica*, pagine 538, euro 37; *La Storia della filosofia nell'Età Nuova*, pagine 446, euro 32; *La Storia della filosofia nell'Età Moderna*, pagine 582, euro 37; *La Storia della Filosofia nell'Età contemporanea*, pagine 830, euro 42).

La redazione di un lavoro così ampio e impegnativo richiede innanzitutto di avere ben chiara in mente la prospettiva secondo la quale lo si concepisce e lo si costruisce. Dunque è necessario rispondere alla domanda circa la possibilità stessa di pensare e scrivere una storia della filosofia. Riguardo a ciò, Di Giovanni dimostra di avere una certezza, ovvero che non è possibile studiare la filosofia senza giovare del metodo storico, perché «si ritiene che (almeno nell'ambito della cultura umanistica e, in particolare, in quello della filosofia) ogni tipo di

ricerca non prescinda mai da una possibile problematizzazione e storicizzazione del tema prescelto».

Un altro interrogativo che accompagna da sempre il lavoro degli storici della filosofia riguarda la liceità o meno di usare il singolare o il plurale: storia della filosofia oppure delle filosofie? Anche a tale proposito Di Giovanni dimostra di avere convinzioni ben precise e afferma: «La filosofia, in quanto prodotto della ragione, è sempre rivolta alla comprensione della realtà, in una dimensione a un tempo critica e storica; da ciò discende che non esiste una filosofia, ma tante

Piero Di Giovanni vara la sua nuova "Storia della filosofia" in quattro volumi con una novità interessante: nel titolo del secondo tomo invece di Medioevo si parla di Età Nuova perché, spiega, culla di un pensiero del tutto originale

filosofie, nel rispetto dei molteplici livelli speculativi che possono allignare nelle varie epoche storiche e nelle diverse aree geografiche del mondo». Tra i diversi spunti di riflessione che il lavoro di Di Giovanni suscita, merita una particolare attenzione quello connesso col titolo del volume dedicato al pensiero medievale, che suona *La Storia della filosofia nell'Età Nuova*: perché viene fatto riferimento a un' "età nuova" e non, come accade tradizionalmente, al Medioevo? La risposta dell'autore fa perno sulla convinzione che, a partire dal III secolo, in virtù dello sviluppo del Neoplatonismo e del consolidamento del Cristianesimo, si afferma «una mentalità speculativa, e dottrinale, nuova e diversa da quella della cultura classica intesa nella sua duplice articolazione dell'età ellenica ed ellenistico-romana». Pertanto, secondo Di Giovanni, l'evo medio non può essere ridotto a una mera fase di transizione, ma va inteso come un'epoca nuova a tutti gli effetti, alla nascita della quale hanno apportato un contributo decisivo l'Apologetica e la Patristica cristiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

